

Madonna Marina **Messa al porto 2021**

Il porto indica non solo il luogo di lavoro di molte persone, dei pescatori in modo particolare, ma anche il luogo di incontro, di scambio di merci, luogo di partenza e luogo di arrivo. Dal porto si parte per altri Paesi e al porto si arriva da altri Paesi. Il mare unisce e il porto è la 'porta' aperta che ha permesso gli scambi di civiltà e la loro crescita. Ovvio che può essere usato anche per approdi ostili, ma, come per tutte le cose della vita, occorre valorizzarne gli aspetti positivi. I porti chiusi non sono mai un buon segno.

Al porto la nostra città deve il suo sviluppo e all'intraprendenza dei suoi pescatori e delle attività in qualche modo connesse con la pesca deve il benessere che l'ha caratterizzata. Mi piace sottolineare l'aspetto di apertura che il porto di mare ha in sé, perché lo vedo connesso con la festa della Madonna della Marina che festeggiamo con questa messa solenne celebrata qui dove le barche partono e arrivano. Per molti dei nostri concittadini questo luogo è carico di ricordi, di affetti, di fatiche, di dolori e anche di lutti. Parla di una vita intensamente vissuta e carica di speranze.

Il porto, dicevamo, è luogo di partenze e di arrivi, ma è anche il luogo di rifugio sicuro, luogo in cui trovare riparo e riposo dopo lungo navigare in mare aperto, con tutti i pericoli che questo comporta. Tutti -non solo pescatori e naviganti- tutti abbiamo, alla fine, bisogno di un porto sicuro e accogliente, luogo in cui rinfrancarsi dalle fatiche e riposare, un porto in cui sentirsi accolti, confortati e a casa. Proprio per questo, la vita di tutti noi è come una lunga navigazione verso un porto che speriamo aperto e accogliente.

Molte raffigurazioni rappresentano Maria con un grande manto aperto sotto cui sono rifugiate e protette molte persone. Quel manto aperto è come un porto protettivo, sempre aperto, che abbraccia amorevolmente chi vi si rifugia, chiunque vi si voglia rifugiare, senza escludere mai nessuno. Penso alla Madonna della Marina, invocata appunto come protettrice della gente del mare, con un grande mantello aperto a modo di porto sicuro per tutti i naviganti della vita, come siamo tutti noi, mantello aperto a proteggerci dalle onde minacciose che la vita ci chiede di affrontare.

Sono sempre tante le onde che dobbiamo affrontare nella vita e non è affatto detto che le onde d'acqua marina siano le più pericolose. Ci sono insidiose onde morali, culturali e spirituali molto più pericolose, onde, che come silenziosi tsunami, sono in grado di mietere molte vittime fino a distruggere anche intere civiltà. Onde presenti anche nel nostro mondo attuale, onde che talora si presentano attraenti, perché spumeggianti, ma sotto nascondono una forza distruttiva che solo l'incoscienza può illudersi di poter ignorare.

Non possiamo avere l'illusione di poter affrontare il mare aperto della vita andando solo all'avventura e pensando che qualsiasi uso, anche sconsiderato, della libertà che ci è donata ci proteggerà dalla violenza dei marosi. Qualsiasi navigante sa che, se vuole affrontare il mare, non può pensare di indebolire lo scafo della sua nave, fino a renderlo fragilissimo e incapace di porre resistenza alla inevitabile pressione dell'acqua. È follia indebolire sempre di più lo scafo della vita, in nome della libertà di fare quello che più piace ed è meno faticoso, e poi aspettarsi di poter affrontare il mare aperto senza spiacevoli e dolorose conseguenze. L'indebolimento morale e spirituale non solo del singolo, ma di una intera civiltà, non può che metterla fortemente a rischio di decadenza e involuzione. Non c'è solo sviluppo di una civiltà, c'è anche,

ed è concreta, la possibilità di una sua involuzione. Questo perché la vera forza di una civiltà, non è quella economica o scientifica, ma quella morale e spirituale. La libertà è un grande valore, se è usata per il bene, in caso contrario è foriera di immensi disastri umani e sociali.

Per difenderci da tutto ciò, abbiamo bisogno di attrezzarci di scafi sicuri e di un porto altrettanto sicuro che ci facciano da mantelli protettivi.

Festeggiando la Madonna della Marina noi riconosciamo di avere un porto sicuro che ci difende dai marosi insidiosi: il manto e le braccia materne di Maria. Ma riconosciamo anche che a nulla servirà avere in lei un porto sicuro, se lo scafo della nave con la quale vogliamo affrontare la vita non è solidamente costruito sulle indicazioni della sua materna saggezza così che possa resistere alla forza delle onde del mare aperto. In fondo, la Madonna della Marina ci dice: “innanzitutto costruite saldamente la vostra barca, cioè fondate su basi sicure la vostra vita, quelle basi che Gesù, mio figlio, vi ha indicato, Su quelle basi, la barca della vostra vita sarà solida e sicura, vi permetterà di resistere alle inevitabili onde che la vita vi chiederà di affrontare, e io vi sarò compagna, madre e amica fedele, proteggendovi nella navigazione”.

Chiediamo, quindi, la protezione di Maria, invocata sotto il titolo di Madonna della Marina, su questo nostro porto, su questo nostro mare, su tutta la gente del mare, su tutta la nostra città. Da figli devoti, mettiamoci ai suoi piedi in ascolto dei suoi saggi consigli di madre attenta e amorosa. Lasciamoci accarezzare dalle sue parole cariche di divina sapienza e di esperienza di vita e chiediamole la grazia di aprire a noi il suo ampio mantello in modo che possiamo rifugiarci alla sua ombra e trovare materno conforto oggi e in ogni nostra futura necessità.

✠ Carlo Bresciani